MECC. N. 2009 08063/085

VDG SAL DECENTRAMENTO
2^ CIRCOSCRIZIONE
SANTA RITA - MIRAFIORI NORD

N. DOC 91/09

CITTA' DI TORINO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE II

24 NOVEMBRE 2009

Il Consiglio di Circoscrizione 2^ Santa Rita Mirafiori Nord convocato nelle prescritte forme in prima convocazione per la seduta del **24 NOVEMBRE 2009** alle ore **18.45** sono presenti, nell'aula consiliare della Cascina Giajone – Via Guido Reni 95 int. 15, oltre al Presidente Andrea STARA , i Consiglieri:

BERNARDINI Luisa – BOTTICELLI Erica - BOTTIGLIERI Giorgio - CHIUSANO Giancarlo - DI MISCIO Massimo - DI SILVESTRO Marco - FIORIO PLA' Giovanni – GENTILE Vito - LOTITO Vito – LUPI Maurizio - MONACO Claudio - MUZZARELLI Marco – PATERNA Alfredo - PLAZZOTTA Eugenio - POMPONIO Nicola Felice - RAPPAZZO Marco - RASO Giuseppe - RINALDI Mario - RIVOIRA Luciano – RUSSO Anna Maria – RUSSO Giuseppe - SOLA Massimo – SPRIANO Paolo - VALLONE PECORARO Filippo.

In totale con il Presidente risultano presenti n. 25 Consiglieri.

Con l'assistenza del Segretario Dott. Stefano CAGNASSO ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così espresso all'ordine del giorno:

C. 2 – PARERE – PROPRIETA' E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO.

CITTÀ DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE N.2 - SANTA RITA - MIRAFIORI NORD

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: PARERE. PROPRIETA' E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO.

Il Presidente Andrea STARA di concerto con il Coordinatore della VI Commissione Claudio MONACO, riferisce :
La DIREZIONE GENERALE SETTORE PARTECIPAZIONI COMUNALI, con nota del 5 novembre 2009 assunta al prot. il 6.11.2009 con n° TO1. 004/1 - 13397, ha chiesto alla Circoscrizione 2 l'espressione del parere, in ottemperanza al disposto degli artt. 43 e 44 del Regolamento n° 224 sul Decentramento, in merito al Progetto Preliminare "PROPRIETA' E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO" (proposta dei cittadini titolari dei diritti di partecipazione ai sensi dell'art. 14 dello Statuto della Città e dell'art. 10 del Testo Unico delle norma regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa ed il difensore civico).

L'acqua, costituisce un bene comune, irrinunciabile che appartiene a tutti. Il diritto al suo utilizzo è inalienabile: essa non può essere proprietà di nessuno. La nostra Città ha garantito fin dal 1926 l'uguaglianza dei torinesi nell'accesso all'acqua potabile, ha sempre ritenuto che non debba formare oggetto di speculazione, quindi ha ragguagliato le sue tariffe di vendita al prezzo di costo.

Attualmente imperversano pressioni, ai vari livelli decisionali (internazionale, nazionale e locale), finalizzate ad affermare la privatizzazione e l'affidamento al cosiddetto libero mercato della gestione risorsa idrica.

Peraltro, gli effetti della messa sul mercato dei servizi pubblici e dell'acqua, anche negli Ambiti Territoriali in Italia dove ciò è avvenuto, sono quelli di un generale aumento tariffario a fronte di mancati nuovi investimenti e della perdita decisionale della comunità rispetto al bene acqua. I Casi più eclatanti di privatizzazione inefficiente e costosa per le bollette dei cittadini, quelli di Latina, Arezzo e Aprilia, mentre in positivo Milano e due esempi piemontesi: la stessa nostra Città di Torino e il Consorzio del Monferrato come gestioni pubbliche efficienti ed oculate. Sono solo alcuni degli esempi che confermano come solo una proprietà pubblica ed un governo pubblico e partecipato dalle comunità locali possano garantire la tutela della risorsa, il diritto e l'accesso all'acqua per tutti e la sua conservazione per le generazioni future.

Inoltre, i presunti capitali apportati dal privato per gli investimenti – che sarebbero, questi sì, necessari per risanare le reti idriche "colabrodo" – derivano alla fine quasi sempre da prestiti bancari a tassi ben superiori a quelli che un ente pubblico gestore ottiene dalla Cassa Depositi e Prestiti, tassi cui vanno aggiunte le remunerazioni del capitale a vantaggio del privato stesso.

Si dà atto che l'argomento è stato oggetto di discussione nella riunione della VI Commissione tenutasi in data 17 novembre 2009.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 133 (n. mecc. 96 00980/49) del 13 maggio 1996 e n. 175 (n. mecc. 96 04113/49) del 27 giugno 1996, il quale fra l'altro, all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatoria l'acquisizione del parere dei Consigli Circoscrizionali.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e all'art. 61 del succitato Regolamento del Decentramento sono:

- favorevoli sulla regolarità tecnica;

- dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE,

Premesso che il diritto all'acqua è inalienabile, e che dunque l'acqua deve rimanere un bene equamente condiviso dalla collettività e non può diventare una merce.
Che nei contesti in cui il servizio idrico è stato privatizzato, sia in Italia (ad esempio Latina e Arezzo) sia all'estero (come a Parigi), si è assistito a un aumento vertiginoso dei costi, nonché a un peggioramento costante del servizio.

Rilevato che le Amministrazioni Pubbliche possono evitare che il servizio idrico venga immesso sul cosiddetto libero mercato, purché formalizzino che l'acqua è un bene comune, un servizio "senza scopo di lucro" e non una merce, e che pertanto la proprietà e la gestione della rete idrica sono pubbliche e inalienabili.

Rilevata inoltre la qualità del lavoro attualmente svolto dalla SMAT, che fornisce a oltre 200 enti locali della Provincia di Torino un'acqua scrupolosamente controllata, distribuita con regolarità, coprendo con tariffe contenute i costi di gestione.

Rilevata la possibilità che le Amministrazioni Pubbliche possono effettuare direttamente grossi investimenti per migliorare la qualità della rete, come sta facendo SMAT, ragionando in termini di adeguamento della tariffa ma risparmiando sull'IVA e sulla remunerazione dei capitali investiti.

Rilevato che il parere tecnico negativo del settore partecipate del Comune, non è ostativo alla piena validità della delibera in oggetto.

Preso atto che nella VI Commissione svoltasi martedì 17 novembre, da parte di cittadini e consiglieri della Circoscrizione 2 è emersa la condivisione dei principi sostenuti "Comitato acqua pubblica Torino", in particolare riguardo i contenuti della delibera di iniziativa popolare volta a modificare lo Statuto della Città di Torino per definire l'acqua come un servizio senza scopo di lucro, a sostegno della quale il Comitato ha raccolto ben 12.000 firme.

Preso atto dell'impegno del Presidente e della Giunta della Circoscrizione 2 a organizzare eventi mirati a informare i cittadini sull'importanza del servizio idrico e in particolare sui rischi di un'eventuale privatizzazione, e a sollecitare l'Amministrazione cittadina perché, oltre ad approvare in tempi brevi la delibera di iniziativa popolare, organizzi eventi con le stesse finalità informative.

Di esprimere, per le motivazioni elencate, parere favorevole in merito alla proposta di deliberazione "PROPRIETA' E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO".

OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Il Presidente del Consiglio di Circoscrizione 2^ Santa Rita - Mirafiori Nord, pone in votazione palese, per alzata di mano, il presente provvedimento.

Risultano assenti, dall'aula al momento della votazione, i Consiglieri: RUSSO A. M. - BOTTICELLI

Accertato e proclamato il seguente esito:

PRESENTI	23
VOTANTI	23
VOTI FAVOREVOLI	17
VOTI CONTRARI	6
ASTENUTI	//

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 2^ A MAGGIORANZA
DELIBERA:

Premesso che il diritto all'acqua è inalienabile, e che dunque l'acqua deve rimanere un bene equamente condiviso dalla collettività e non può diventare una merce.
Che nei contesti in cui il servizio idrico è stato privatizzato, sia in Italia (ad esempio Latina e Arezzo) sia all'estero (come a Parigi), si è assistito a un aumento vertiginoso dei costi, nonché a un peggioramento costante del servizio.

Rilevato che le Amministrazioni Pubbliche possono evitare che il servizio idrico venga immesso sul cosiddetto libero mercato, purché formalizzino che l'acqua è un bene comune, un servizio "senza scopo di lucro" e non una merce, e che pertanto la proprietà e la gestione della rete idrica sono pubbliche e inalienabili.

Rilevata inoltre la qualità del lavoro attualmente svolto dalla SMAT, che fornisce a oltre 200 enti locali della Provincia di Torino un'acqua scrupolosamente controllata, distribuita con regolarità, coprendo con tariffe contenute i costi di gestione.

Rilevata la possibilità che le Amministrazioni Pubbliche possono effettuare direttamente grossi investimenti per migliorare la qualità della rete, come sta facendo SMAT, ragionando in termini di adeguamento della tariffa ma risparmiando sull'IVA e sulla remunerazione dei capitali

investiti.

Rilevato che il parere tecnico negativo del settore partecipate del Comune, non è ostativo alla piena validità della delibera in oggetto.

Preso atto che nella VI Commissione svoltasi martedì 17 novembre, da parte di cittadini e consiglieri della Circoscrizione 2 è emersa la condivisione dei principi sostenuti "Comitato acqua pubblica Torino", in particolare riguardo i contenuti della delibera di iniziativa popolare volta a modificare lo Statuto della Città di Torino per definire l'acqua come un servizio senza scopo di lucro, a sostegno della quale il Comitato ha raccolto ben 12.000 firme.

Preso atto dell'impegno del Presidente e della Giunta della Circoscrizione 2 a organizzare eventi mirati a informare i cittadini sull'importanza del servizio idrico e in particolare sui rischi di un'eventuale privatizzazione, e a sollecitare l'Amministrazione cittadina perché, oltre ad approvare in tempi brevi la delibera di iniziativa popolare, organizzi eventi con le stesse finalità informative.

Di esprimere, per le motivazioni elencate, parere favorevole in merito alla proposta di deliberazione "PROPRIETA' E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO".